



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - BANDI E CONCORSI - G.U.U.E - APPROFONDIMENTO

REDAZIONE - EMAIL

numero 17 – 31 ottobre 2007

BRUXELLES INFORMA

Riforma dell'OCM vino	Pag. 2
OGM: approvati quattro nuovi prodotti	Pag. 2
Organizzazione Comune di Mercato	Pag. 3
Carni suine	Pag. 3
Caro prezzi nel settore lattiero-caseario	Pag. 3
Cereali	Pag. 3

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Biocarburanti	Pag. 4
Biomasse	Pag. 4
Quote latte	Pag. 4
"Made in": subito il regolamento sull'indicazione d'origine	Pag. 5
PSR 2007-2013	Pag. 5
Pesca	Pag. 5
Pesca a strascico nelle acque d'altura	Pag. 5
Verso un uso sostenibile dei pesticidi in Europa	Pag. 6
Inquinamento atmosferico	Pag. 6
Adottato il programma di lavoro 2008 della Commissione europea	Pag. 6
Trattato di riforma dell'UE	Pag. 6
Risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura	Pag. 7

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Latte	Pag. 7
Concluso il ciclo informativo sul PSR 2007/2013	Pag. 8
Vino	Pag. 8
Pesca	Pag. 8
Presentazione del Progetto "SCHUMAN"	Pag. 9
Semi oleosi	Pag. 9
Pere	Pag. 9
Agricoltura e agroenergie	Pag. 9
Altre	Pag. 10

BRUXELLES INFORMA

Riforma dell'OCM Vino

Il Consiglio affronta la riforma del settore vitivinicolo: ancora molti i punti critici

Zuccherraggio

I Ministri agricoli dell'UE hanno affrontato l'importante discussione sulla riforma del settore vitivinicolo, senza tuttavia compiere apparenti passi avanti decisivi verso l'auspicato accordo previsto per dicembre. L'elemento che ad oggi sembra essere la chiave di volta del negoziato (o lo scoglio insuperabile?) è il muro che 20 Paesi, guidati dalla Germania, hanno eretto a difesa della pratica dello zuccheraggio, pratica che, lo ricordiamo, la Commissione propone di abolire. Non sono serviti a fare intravedere la possibilità di un avvicinamento delle posizioni nemmeno i tentativi della Commissaria Fischer Böel di esplorare soluzioni di compromesso. Bruxelles ha voluto stimolare un dibattito su proposte quali la limitazione del divieto ai grandi Paesi produttori ed alle grandi aziende vitivinicole che consegnano il vino alle cantine, oppure la compensazione delle perdite economiche attraverso l'estensione a tutti i produttori del regime di pagamento unico. Ma le risposte sono state a dir poco "fredde" da parte dei Paesi del Nord Europa, mentre Italia, Spagna, Portogallo, Grecia, Malta e Cipro continuano a sostenere la proposta della Commissione.

Diritti d'impianto

Molto intricata anche la situazione per quanto riguarda la liberalizzazione dei diritti di impianto, con la Francia che si erge a paladina del mantenimento del sistema attuale. Su questo punto è bene sottolineare la posizione di forza della Commissaria, che può sempre opporre il fatto che, se le cose rimanessero come sono oggi, la normativa attuale prevede la fine del divieto dei diritti di impianto già nel 2010.

Estirpazione

La Commissione ha invece dimostrato grande apertura in materia di estirpazione. Ribadendo che Bruxelles non ha un'idea precisa sulle superfici da estirpare ma che l'intenzione è quella di dare la possibilità ai viticoltori di talune aree non competitive di lasciare il settore, la Fischer Böel si è detta disposta a considerare, in presenza di maggioranze favorevoli, una diminuzione del periodo (da 5 a 3 anni?) e della superficie (da 200.000 a 150.000 ha?).

Risorse finanziarie

Resiste, per il momento, una forte maggioranza di Paesi contrari al trasferimento di risorse dal primo al secondo pilastro, mentre si riaccende il dibattito sulla chiave di ripartizione della dotazione nazionale: i nuovi Stati membri la vorrebbero basare sulle superfici attualmente vitate, mentre la Francia vorrebbe garantire maggior peso al criterio storico.

Prossimi passi

A novembre sarà molto importante vedere come evolverà il negoziato, in quanto la Presidenza portoghese intende svolgere un'ampia serie di consultazioni bilaterali con i diversi Ministri per porre le basi di un accordo entro la fine dell'anno: obiettivo ancora possibile? Proprio gli esiti del prossimo Consiglio (26-27 novembre) dovrebbero essere decisivi in tal senso. (Fonte: Europe Direct – Carrefour del Veneto)

OGM: approvati quattro nuovi prodotti

Via libera alla commercializzazione sul mercato europeo di tre varietà di mais e una varietà di barbabietola geneticamente modificati

La Commissione ha approvato l'importazione e commercializzazione (non la coltivazione) di quattro nuovi prodotti geneticamente modificati. Si tratta di tre tipi di mais e di un tipo di barbabietola da zucchero. Come ormai consuetudine si è conclusa così la procedura iniziata mesi fa dalla Commissione europea e che non aveva trovato una maggioranza qualificata in sede di Consiglio agricolo. I prodotti geneticamente modificati per i quali l'Unione Europea consente la commercializzazione diventano così 15, mentre si accende il dibattito in vista della discussione che provocherà (e sta già provocando) la recente proposta di non autorizzazione per la coltivazione (stavolta sì) di due nuovi tipi di mais: il Bt11 ed il 1507 (già autorizzati per l'importazione).

Principio di precauzione

Il Commissario Dimas (come nel caso della coltivazione della patata BASF "Amflora" per uso industriale) annuncia una battaglia sulla base del principio di precauzione, che ricordiamo può essere invocato quando è necessario un intervento urgente di fronte a un possibile pericolo per la salute umana, animale o vegetale, ovvero per la protezione dell'ambiente nel caso in cui i dati scientifici non consentano una valutazione completa del rischio. Esso non può essere utilizzato come pretesto per azioni aventi fini protezionistici. Tale principio viene soprattutto applicato nei casi di pericolo per la salute delle persone. Esso consente, ad esempio, di impedire la distribuzione dei prodotti che possano essere pericolosi per la salute ovvero di ritirare tali prodotti dal mercato. D'altro canto anche la Commissaria Fischer Böel si pronuncia affermando, in particolare, che "se la scienza dà ad un prodotto una chiara garanzia di sicurezza, questo fatto dovrebbe

essere prominente nella procedura di autorizzazione. Altrimenti le esitazioni nei confronti dei nuovi prodotti OGM potrebbero tramutarsi in un vero problema economico”.

Attuale situazione

Ricordiamo che l'unico prodotto per cui è autorizzata la coltivazione in Europa è, dal 1998, il MON810. Proprio questo prodotto (ed eventuali ulteriori prodotti che fossero autorizzati per la coltivazione in un prossimo futuro) è al centro della moratoria annunciata recentemente dal Presidente francese Sarkozy, che lo stesso Commissario Dimas ha comunque giudicato contraria alla normativa comunitaria. In questo caso, infatti, il principio di precauzione non sarebbe invocabile in quanto per proibire la coltivazione di un prodotto già autorizzato dovrebbero sussistere "elementi nuovi" atti a far scattare il meccanismo di salvaguardia. Le discussioni, molto spesso difficili da interpretare e non sempre chiare e logiche, sono sempre nel vivo dell'attualità comunitaria e continueranno ad esserlo almeno fino a quando l'UE da un lato, attraverso procedure più snelle, e gli Stati membri dall'altro, con maggiore assunzione di responsabilità, non decideranno di affrontare frontalmente e con la dovuta decisione un problema che rischia di trascinarsi per anni nell'incertezza, trascinandoci anche l'agricoltura europea. (Fonte: Europe Direct – Carrefour del Veneto)

Organizzazione Comune di Mercato Unica

Via libera ad un'unica OCM in sostituzione delle 21 oggi esistenti

Il Consiglio ha adottato senza discussioni il regolamento relativo ad un'unica Organizzazione Comune di Mercato per i prodotti agricoli. In questo modo, viene dato grande slancio all'esercizio di semplificazione iniziato sotto la Presidenza tedesca. Il nuovo regolamento crea un quadro giuridico orizzontale: quattro atti giuridici del Consiglio saranno sufficienti a coprire l'insieme della normativa sulla PAC: OCM unica, aiuti diretti, sviluppo rurale e finanziamento della Politica Agricola Comune. Il testo che sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, entrerà in vigore il 1° gennaio 2008 e può essere richiesto alla Redazione.

(Fonte: Europe Direct – Carrefour del Veneto)

Carni suine

Parziale risposta della Commissione al difficile momento del settore

In occasione dell'ultimo Comitato di gestione "Carni suine", la Commissione europea ha deciso, con effetto a partire dal 29 ottobre e per un periodo di 3/5 mesi, di riaprire lo stoccaggio privato. Questa misura si è resa necessaria per affrontare la critica situazione di mercato che il settore sta attraversando in conseguenza della recente impennata dei prezzi dei mangimi. Per le stesse ragioni, considerando tali misure non sufficienti, la Polonia, con il sostegno di molti altri Stati membri, ha chiesto alla Commissione europea, in sede di Consiglio, di reintrodurre le restituzioni all'esportazione. Negativa, come ci si attendeva, la risposta della Fischer Böel: "Darebbe un segnale negativo al mercato".

(Fonte: Europe Direct – Carrefour del Veneto)

Caro prezzi nel settore lattiero-caseario

Il Parlamento europeo chiede un aumento temporaneo delle quote latte

Il Parlamento approvando a larga maggioranza una risoluzione comune sostenuta dalla maggioranza dei gruppi politici, sottolinea le difficoltà incontrate da allevatori e consumatori per l'aumento dei prezzi nel settore lattiero-caseario e chiede un aumento temporaneo delle quote latte. Considerato che tali aumenti non si ripercuotono sui redditi degli agricoltori, gli eurodeputati sollecitano un'indagine sugli effetti della concentrazione nel commercio al dettaglio. In materia di quote latte il Parlamento nota inoltre che l'aumento dei prezzi del latte rappresenta un aumento di reddito modesto per l'agricoltore; esso inoltre risulta problematico per i consumatori e rende più difficile l'approvvigionamento di prodotti lattiero-caseari da parte di scuole e ospedali. Gli eurodeputati, di conseguenza, invitano la Commissione a proporre con urgenza e a titolo provvisorio un aumento delle quote latte per stabilizzare i prezzi del mercato interno.

(Fonte: Europe Direct – Carrefour del Veneto)

Cereali

Risoluzione del Parlamento europeo sull'aumento dei prezzi dei mangimi e dei prodotti alimentari

Il Parlamento europeo considerando che i prezzi mondiali dei cereali hanno registrato un drastico aumento negli ultimi mesi e che le riserve pubbliche e private di cereali sono scese al livello più basso degli ultimi 40 anni, e visto che le ultime stime indicano che nel 2007 il raccolto cerealicolo dell'UE-27 sarà inferiore di circa 8 milioni di tonnellate a quello del 2006, accoglie positivamente la decisione del Consiglio dei ministri dell'agricoltura di adottare la proposta della Commissione che prevede la sospensione, per il 2008, degli

obblighi in materia di ritiro dalla produzione e prende atto delle stime della Commissione, secondo cui questa misura libererà circa 2,9 milioni di ettari per la produzione cerealicola e aumenterà il raccolto del 2008 di circa 10 milioni di tonnellate. Il testo della risoluzione del Parlamento europeo è presente al sito internet: <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?Type=TA&Reference=P6-TA-2007-0480&language=IT>
 (Fonte: Europe Direct – Carrefour del Veneto)

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Biocarburanti

Ridotti gli aiuti per ettaro per le colture energetiche in seguito al superamento del limite di 2 milioni di ettari della superficie totale

Il Comitato di gestione per i pagamenti diretti si è espresso unanimemente a favore di una proposta della Commissione europea volta a ridurre le superfici per le quali nel 2007 un singolo agricoltore può chiedere l'aiuto speciale per colture energetiche, in quanto è stata superata la soglia di 2 milioni di ettari che permette di beneficiare dell'aiuto. Tale aiuto è stato introdotto nel 2003 con la riforma della PAC allo scopo di incentivare gli agricoltori a aumentare la produzione di biocarburanti e di energia elettrica e termica a partire dalla biomassa. Fino al limite massimo garantito di due milioni di ettari di superficie gli agricoltori ricevono un contributo di 45 euro per ettaro, purché abbiano stipulato un contratto con un collettore o primo trasformatore per garantire che tali colture siano trasformate in prodotti energetici. Se tale limite viene superato, la superficie per la quale ciascun agricoltore può richiedere l'aiuto è ridotta proporzionalmente, applicando un coefficiente tale da garantire che non sia superato lo stanziamento disponibile di 90 milioni di euro. Nel 2007 la superficie in questione ha raggiunto approssimativamente 2,84 milioni di ettari, imponendo l'applicazione di un coefficiente di riduzione di 0,70337. In altri termini, gli agricoltori riceveranno un aiuto di 45 euro per ettaro per poco più del 70% della superficie per cui hanno richiesto l'aiuto. Quest'anno, per la prima volta, 10 dei "nuovi" Stati membri che si avvalgono del regime di pagamento unico per superficie sono stati ammessi a beneficiare dell'aiuto in parola e, di conseguenza, la superficie massima è stata aumentata da 1,5 a 2,0 milioni di ettaro. Il regime ha cominciato a essere applicato nel 2004, quando la superficie interessata ammontava a 0,31 milioni di ettari. Nei due anni successivi essa ha registrato un aumento (0,57 milioni di ettari nel 2005 e 1,23 milioni di ettari nel 2006), fino a raggiungere quest'anno un totale di circa 2,84 milioni di ettari. L'aumento delle superfici interessate dal regime nel 2007 è indice del successo che esso ha conosciuto tra gli Stati membri. L'interesse degli agricoltori per la produzione di colture energetiche ha registrato un incremento significativo in soli quattro anni e per la prima volta nel 2007 sarà utilizzato integralmente lo stanziamento di 90 milioni di euro.

(Fonte: ue)

Biomasse

L'Associazione europea per i biocarburanti (AEBIOM) ha pubblicato il primo rapporto sul contributo delle biomasse sul sistema energetico dell'Europa a 27

AEBIOM ha pubblicato una raccolta di dati sulle biomasse, come fonte di energia, per contribuire alla maggiore comprensione e sviluppo delle bioenergie in Europa. Le biomasse svolgono un ruolo specifico tra le fonti di energia rinnovabili, coprono circa i due terzi delle fonti rinnovabili e rappresentano il maggior settore di crescita in termini assoluti. Le biomasse potranno giocare un ruolo cruciale coprendo il 20% delle energie rinnovabili nel 2020 e nella riduzione delle emissioni di CO₂ in Europa. Per maggiori informazioni: http://www.aebiom.org/IMG/doc/Press_release_13Sept2007_Statistics.doc (Fonte: aebiom)

Quote latte

Prelievi per un totale di 221 milioni di euro per superamento delle quote

Secondo alcuni calcoli provvisori della Commissione europea, basati sulle dichiarazioni annuali degli Stati membri, i prelievi imposti ai Paesi dell'UE che hanno superato le loro quote latte durante la campagna 2006/2007 ammontano a poco meno di 221 milioni di euro. L'anno scorso il totale prelevato era di 355 milioni di euro. Sette Stati membri (Austria, Cipro, Danimarca, Italia, Germania, Lussemburgo e Paesi Bassi) hanno superato le rispettive quote latte. Nel complesso, ciò rappresenta un'eccedenza di 773.728 tonnellate, che dà luogo ad un prelievo sulle consegne di 220,82 milioni di euro. Quasi l'80% del totale è da imputare alla produzione eccedente dell'Italia, che ha superato la propria quota del 6%. L'Austria ha superato la propria quota del 3,3%, mentre gli altri cinque Paesi che sono incorsi nel prelievo hanno registrato superamenti di quota inferiori all'1% ciascuno. Quanto alle vendite dirette ai consumatori, solo Cipro e i Paesi Bassi hanno dichiarato eccedenze per un totale di 420 tonnellate, con conseguente prelievo sulle vendite dirette pari a 120.000. (Fonte: ue)

"Made in": subito il regolamento sull'indicazione d'origine

Il Parlamento europeo chiede agli Stati membri di adottare la proposta di regolamento volta a introdurre l'indicazione obbligatoria del Paese di origine di alcuni prodotti importati da Paesi terzi nell'UE

La maggioranza dei deputati del Parlamento europeo ha sottoscritto la dichiarazione scritta sul "Made in" diventando così posizione ufficiale dell'Assemblea. Con essa, il Parlamento invita gli Stati membri a adottare "senza indugio" la proposta di regolamento volta a introdurre l'indicazione obbligatoria del Paese di origine di alcuni prodotti importati da Paesi terzi nell'UE, "nell'interesse dei consumatori, dell'industria e della competitività nell'Unione Europea". L'UE accorda la massima importanza alla trasparenza per i consumatori e nota che, a tal fine, "l'informazione sull'origine delle merci è un elemento fondamentale" anche perché sta aumentando il numero di casi di "indicazioni fuorvianti e fraudolente" dell'origine delle merci importate nell'UE, compromettendo potenzialmente la sicurezza dei consumatori. Il Parlamento osserva inoltre che alcuni dei principali partner commerciali dell'Unione Europea, come gli Stati Uniti, il Giappone e il Canada, hanno già introdotto requisiti obbligatori in materia di marchio di origine. (Fonte: pe)

PSR 2007-2013

Approvati altri Programmi di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013

Il Comitato per lo sviluppo rurale (composto da rappresentanti dei 27 Stati membri) ha espresso un parere positivo sui PSR presentati da Cipro, Belgio (Fiandre), Germania (3 Länder), Italia (3 Regioni) e Spagna (Quadro nazionale) per il periodo di programmazione finanziaria 2007-2013. Questi programmi sono intesi a garantire le infrastrutture, creare nuove fonti di reddito per le regioni rurali, promuovere la crescita e combattere la disoccupazione. La Commissione dovrà ora procedere all'adozione formale dei programmi prevista per le prossime settimane.

Programmi approvati	In milioni di euro	
	Totale della partecipazione del settore pubblico	Partecipazione del FEASR
Cipro	325	163
Belgio (Fiandre)	668	225
Germania (3 Länder)		611
Baden-Württemberg	1 266	245
Renania - Palatinato	487	693
Turingia	894	
Italia (3 Regioni)		
Campania	1 882	1 082
Friuli Venezia Giulia	247	109
Liguria	277	106
Spagna (Quadro nazionale)	/	/

(Fonte: ue)

Pesca

Nuova iniziativa della Commissione per eliminare la pesca di frodo

La Commissione europea ha presentato un'iniziativa volta ad eliminare le attività di pesca illegale che provoca il depauperamento degli stock ittici, distruggendo gli habitat marini, distorcendo la concorrenza e indebolendo le comunità costiere. È prevista la compilazione di una "lista nera europea" delle navi che praticano la pesca non dichiarata e regolamentata e degli Stati che si mostrano compiacenti nei confronti di tali attività nonché l'applicazione di sanzioni. La lotta contro la pesca illegale rientra nel quadro più vasto della politica europea contro lo sfruttamento sostenibile dei mari che è alla base della proposta di politica marittima integrata adottata dalla Commissione. (Fonte: ue)

Pesca a strascico nelle acque d'altura

Proposta della Commissione per la protezione delle profondità marine

La Commissione ha presentato una strategia volta a proteggere gli ecosistemi vulnerabili delle profondità marine dall'impatto delle attività di pesca distruttive. Essa ha inoltre adottato una proposta che introduce un divieto generalizzato in relazione all'utilizzo di attrezzi di fondo dannosi per l'ambiente nelle zone d'alto mare considerate. La Commissione propone un regime innovativo che subordina l'esercizio della pesca in

determinate zone al rilascio di un'apposita autorizzazione agli operatori. I permessi di pesca sono rilasciati dallo Stato membro interessato a condizione che esso abbia appurato che le attività di pesca previste non produrranno un impatto negativo significativo su habitat vulnerabili. È inoltre prevista l'applicazione alle navi dell'UE di un divieto di pesca a profondità superiori a 1.000 metri. Tali iniziative per la protezione degli ecosistemi vulnerabili nelle acque d'altura formano parte integrante della politica marittima integrata proposta dall'UE al fine di garantire un uso sostenibile dei mari e degli oceani. Le misure proposte dalla Commissione consentiranno all'Unione Europea di preservare gli habitat profondi d'alto mare dall'azione distruttiva degli attrezzi da pesca di fondo. Il regolamento proposto dovrebbe entrare in vigore entro la fine del 2008. (Fonte: ue)

Verso un uso sostenibile dei pesticidi in Europa

Norme più rigorose sull'uso dei pesticidi in particolare nelle aree particolarmente frequentate dalla popolazione

Il Parlamento europeo ha approvato due relazioni riguardanti il pacchetto legislativo sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi. Sono richieste norme più rigorose sull'uso dei pesticidi ed eventuali deroghe all'irrorazione aerea che potranno essere concesse solo se non esistono alternative praticabili e se l'irrorazione ha impatti ridotti sulla salute umana. Il Parlamento chiede anche che l'irrorazione aerea sia preventivamente notificata all'autorità competente e autorizzata da quest'ultima. È stata accolta la proposta di istituire delle zone "cuscinetto" all'interno delle quali l'immagazzinamento e l'uso dei pesticidi sarebbero vietati per proteggere i corsi d'acqua. Il Parlamento, inoltre, fa propria l'idea della Commissione di vietare o limitare il più possibile l'uso di pesticidi in zone in cui i rischi dell'esposizione sono elevati per la popolazione, come i parchi pubblici, i campi sportivi o i parchi gioco per bambini. A pag. 14 pubblichiamo un approfondimento sul tema. (Fonte: pe)

Inquinamento atmosferico

Superati in vari Paesi dell'Unione Europea i valori massimi fissati dalla Commissione

La Commissione ha avviato delle procedure di infrazione contro alcuni Stati membri che hanno superato i limiti dei valori fissati per l'anidride solforosa SO₂ e il PM₁₀ presenti nell'aria. I Paesi destinatari delle misure sono Francia, Italia, Spagna, Slovenia e Regno Unito. La Commissione ha chiesto poi a 23 Stati membri di fornire informazioni sulle misure da essi adottate per ridurre la concentrazione di particolato (PM₁₀) presente nell'aria al fine di conformarsi alle norme dell'Unione Europea. (Fonte: ue)

Adottato il programma di lavoro 2008 della Commissione europea

Le politiche della globalizzazione al centro dell'agenda istituzionale

La Commissione europea ha adottato il suo programma di lavoro per il 2008 che indica chiaramente l'impegno della stessa Commissione a realizzare politiche chiave nell'ambito dell'agenda della globalizzazione: vi si specificano le priorità strategiche fondamentali che la Commissione s'impegna ad adottare nel 2008 e si delineano altri ambiti su cui concentrerà la sua attenzione nel 2008. Oltre a nuove iniziative, il programma indica anche come le iniziative già esistenti verranno portate avanti e in che modo la Commissione farà fronte alle sue responsabilità in materia di attuazione e supervisione delle politiche concordate. Per meglio tener conto della natura pluriennale della maggior parte delle attività, il programma consacra una nuova sezione ad ambiti in cui le attività del 2008 comporteranno valutazioni d'impatto e consultazioni suscettibili di sfociare in iniziative specifiche nel futuro. Le proposte che verranno presentate rispecchiano molte delle tematiche chiave promosse dalla Commissione: esse interessano molte questioni trasversali, sollecitano partenariati con gli Stati membri e altri attori chiave e si prefiggono di trattare alcune delle problematiche di lungo periodo che l'Europa si troverà ad affrontare nei prossimi decenni. Esse riservano un'attenzione particolare all'aspetto della migliore regolamentazione e comprendono un elenco dettagliato di misure di semplificazione previste per l'anno prossimo. Il programma tiene conto anche delle conseguenze in termini di comunicazione e comprende ambiti cui è stato riconosciuto il ruolo di priorità interistituzionali in materia di comunicazione per il 2008. Il programma di lavoro può essere reperito all'indirizzo:

http://ec.europa.eu/atwork/programmes/index_en.htm (Fonte: ue)

Trattato di riforma dell'UE

Approvato il testo definitivo che dovrebbe essere firmato entro la fine dell'anno

Su richiesta del Consiglio europeo la Conferenza Intergovernativa (CIG) del 2007 ha elaborato un nuovo trattato di riforma per consentire all'UE di affrontare le sfide del XXI secolo e sfruttare appieno le proprie potenzialità. Il trattato si concentra sull'esigenza di modernizzare e riformare l'UE rendendola più democratica, per rispondere alle attese dei cittadini europei, specie per quanto riguarda elevati livelli di

responsabilità, apertura, trasparenza, partecipazione, efficienza e capacità di affrontare le sfide che attualmente si pongono a livello mondiale, come il cambiamento del clima, la sicurezza e lo sviluppo sostenibile. Il testo definitivo del trattato, elaborato dalla CIG, è stato approvato durante il Consiglio europeo informale di Lisbona di ottobre e sarà firmato dagli Stati membri nel dicembre 2007. Alla firma farà seguito il processo di ratifica in tutti i 27 Paesi. Il nuovo trattato dovrebbe entrare in vigore prima delle prossime elezioni del Parlamento europeo del giugno 2009. Per maggiori informazioni:

http://europa.eu/reform_treaty/index_it.htm (Fonte: ue)

Risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura

E' diventato operativo un nuovo sistema multilaterale per la condivisione equa delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura

Con oltre 90.000 trasferimenti effettuati nel corso degli ultimi 7 mesi questo nuovo sistema ha favorito un maggiore scambio di materiale genetico rispetto al passato. Questo Sistema Multilaterale fa parte del *Trattato Internazionale sulle Risorse Fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura*, giuridicamente vincolante, entrato in vigore nel 2004 e ratificato da 115 Paesi, con il quale hanno accettato di rendere disponibili la propria diversità genetica e le informazioni relative alle colture conservate nelle banche genetiche nazionali a tutti coloro che sottoscrivono gli accordi di condivisione dei benefici. Fino al 2 novembre si riuniranno presso la Fao 300 delegati per la seconda sessione dell'Organo direttivo del Trattato. "L'agricoltura mondiale è sottoposta a un'enorme pressione perché si produca una maggior quantità di cibo in modo sostenibile", ha affermato Shakeel Bhatti, segretario dell'Organo direttivo del Trattato. "La produzione agricola va migliorata con lo sviluppo di colture alimentari in grado di adattarsi alle sfide dei cambiamenti climatici, della desertificazione, dei parassiti e delle malattie. Allo stesso tempo, deve essere in grado di soddisfare la domanda di una popolazione in continuo aumento che dai sei miliardi di persone attuali si prevede raggiungerà nel 2050 i nove miliardi", ha aggiunto. La biodiversità agricola, basilare nella produzione di cibo, è in grave declino per effetto della modernizzazione, dei cambiamenti nelle abitudini alimentari e dell'aumento di densità della popolazione. Si stima che nel secolo passato siano andati perduti all'incirca i tre quarti della diversità genetica presente nelle colture agricole, e questa erosione genetica continua. Oggi, solo 150 colture alimentano la maggior parte della popolazione mondiale, e appena 12 forniscono l'80% dell'energia alimentare di origine vegetale, con riso, grano, mais e patate che da soli ne forniscono quasi il 60% (Fonte: fao)

EUROPA NEL VENETO E IN ITALIA

Latte

Il Vicepresidente della Giunta regionale del Veneto, Luca Zaia, chiede al Ministro delle Politiche Agricole di battersi per la compensazione della produzione del latte a livello europeo

"Le difficoltà in cui si dibatte il settore in questo momento sono forti, il prezzo del latte, negli ultimi mesi, è aumentato del 10% e lo stesso prodotto non è disponibile per le nostre industrie in quanto finisce in esportazione per la produzione del latte in polvere e il commercio delle proteine. È per questo che invito il Ministro De Castro a portare avanti una battaglia per la compensazione a livello europeo della produzione del latte". Con queste parole il Vicepresidente della Giunta regionale del Veneto, Luca Zaia, ha commentato le dichiarazioni del Ministro delle Politiche Agricole, Paolo De Castro, intervenuto agli Stati generali del latte, svoltisi a Cremona. Si ricorda che in Europa sono tre gli Stati (Italia, Germania e Polonia) che splafonano e nel nostro Paese la quota latte a suo tempo stabilita risulta essere la metà di quella che viene consumata. Nel Veneto il settore della trasformazione coinvolge circa 184 caseifici, per una produzione di formaggio che si aggira intorno a 1.000.000 di quintali e per un Produzione Lorda Vendibile di 461 milioni di euro. Il valore del settore del latte bovino interessa poco più di 5.000 aziende zootecniche e 560 malghe nelle zone montane e un patrimonio bovino che conta oltre 217.000 capi. La Francia che produce, invece, una quota di latte inferiore rispetto a quella a suo tempo assegnatale, lo esporta. "In sostanza – ha sottolineato Zaia - assistiamo ad uno scenario di questo tipo: da una parte l'Italia che ha bisogno di latte per le sue industrie si vede assegnata una quota che non le permette di soddisfare il fabbisogno interno, dall'altra la Francia che è deficitaria nella produzione rispetto alla quota assegnatale, ma esporta quello che produce". In altre parole, in Europa ci sono Stati che producono, in eccesso, più di 1 milione di tonnellate di latte e altri che sono deficitari nella stessa misura. "Prendendo atto – ha concluso Zaia - che il sistema delle quote dovrebbe finire nel 2014/2015, invito il Ministro De Castro ad affrontare la questione in un'ottica europea considerando il problema non a livello nazionale, ma battendosi per una compensazione che trovi il giusto equilibrio tra tutti gli Stati membri dell'Unione. Posto che l'Europa risulta complessivamente deficitaria di latte e quindi sembra anacronistico che alcuni Stati siano chiamati a pagare per un esubero produttivo". (Fonte: rv)

Concluso il ciclo informativo sul PSR 2007/2013

Grande partecipazione di pubblico agli incontri organizzati da Regione Veneto e Veneto Agricoltura in tutto il territorio regionale

Con l'incontro tenutosi a Bassano del Grappa (Vi), il 29 ottobre, si è chiuso il ciclo di serate dedicate al nuovo PSR 2007/2013, organizzato da Regione Veneto e Veneto Agricoltura. L'iniziativa, avviata a metà settembre, ha interessato le diverse province del Veneto e ha visto complessivamente la partecipazione di migliaia di agricoltori e operatori dello sviluppo rurale. Anche all'incontro di Bassano, come in tutte le precedenti serate, è intervenuto il Vicepresidente della Giunta veneta, Luca Zaia, che nell'occasione si è rivolto agli imprenditori agricoli dell'area pedemontana. "Il PSR diventerà a tutti gli effetti operativo entro l'anno – ha sottolineato Zaia – con l'emanazione dei bandi in base ai quali le aziende agricole potranno presentare progetti per la cui realizzazione sono a disposizione contributi pubblici per oltre 914 milioni di euro, capaci di attivare investimenti per circa un miliardo e mezzo di euro. E' un piano che abbiamo scritto con il mondo agricolo, assieme al quale abbiamo voluto dare un preciso indirizzo: migliorare la competitività delle nostre imprese per favorire il loro consolidamento, sapendo che questo sarà l'ultimo treno utile del quale l'agricoltura veneta potrà usufruire per rendere più forte la sua capacità di stare in un mercato sempre più esigente". Del totale della spesa pubblica, il 44% sarà destinato all'Asse 1, che ha come obiettivo generale la crescita della competitività del settore agricolo e forestale. Il 37% delle risorse sarà indirizzato all'Asse 2, che punta a valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale. Per migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche sarà utilizzato il 5% della spesa (Asse 3), mentre l'11% delle disponibilità andrà all'Asse 4 (programma Leader, iniziative copartecipate del territorio) e il restante 3,5% andrà ad azioni di assistenza tecnica. (Fonte: rv)

Vino

Via libera per il Veneto all'uso della denominazione Tai quale sinonimo di Tocai

Il Comitato Nazionale per la classificazione delle varietà di vite ha approvato il 17 ottobre l'uso della denominazione "Tai" come sinonimo di Tocai. Ad avanzare la richiesta la Regione Veneto, che aveva proposto di inserire nel Registro nazionale delle varietà di viti il sinonimo Tai per il vitigno Tocai italico, ai fini della designazione del vino ottenuto da tale vitigno. In Veneto si producono circa 300 mila ettolitri di vino da uve Tocai, dei quali 60 mila nella zona del Lison Pramaggiore, il resto nelle aree vocate delle province di Venezia, Treviso, Padova, Verona e Vicenza. Prima di tale decisione, i produttori veneti si trovavano nell'impossibilità di designare il vino prodotto da uve del vitigno Tocai, mentre ai produttori friulani era stato concesso di utilizzare la denominazione "Friulano". (Fonte: rv)

Pesca

Bando regionale per l'assegnazione di risorse per un milione 760 mila euro

Oltre un milione e 760 mila euro, resisi disponibili per revoche di contributi o rinunce da parte dei beneficiari, saranno riassegnati dalla Regione Veneto a favore di interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura sostenibile. La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alla pesca, Isi Coppola, ha infatti approvato il bando (con Delibera n. 3316 del 23/10/2007) che apre i termini per la presentazione di ulteriori domande di contributo da parte degli operatori del settore. Con l'approssimarsi della chiusura del periodo di programmazione 2000-2006 cofinanziato dallo Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca (SFOP), sono state accertate delle disponibilità residue che sono state ora messe a bando. Si tratta di risorse finanziarie di entità non irrilevante e per questo motivo, una volta immesse nei comparti produttivi che compongono la filiera ittica regionale, saranno in grado di attivare ulteriori processi di sviluppo e di ammodernamento. Sarà quindi la quinta ed ultima volta che potranno essere avviate le procedure concorsuali con modalità e fondi relativi allo SFOP, che è stato sostituito per il prossimo periodo di programmazione comunitaria 2007-2013 dal FEP (Fondo Europeo per la Pesca). Le domande di contributo dovranno essere presentate entro il ventesimo giorno dalla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione (prevista per il 9 novembre 2007) e potranno riguardare uno dei sei seguenti settori: acquicoltura (risorse disponibili 337.921 euro), trasformazione e commercializzazione (146.392 euro); pesca nelle acque interne (605.585 euro); piccola pesca costiera (285.708 euro); promozione (49.864 euro); azioni realizzate dagli operatori del settore (257.326 euro); misure e progetti innovativi di enti e istituti di ricerca riconosciuti (77.809 euro). (Fonte: rv)

Presentazione del Progetto "SCHUMAN"

Le scuole venete sono invitate alla presentazione del progetto sull'Unione Europea promosso dalla Regione Veneto—sede di Bruxelles, Union Camere-Eurosportello del Veneto e dalle due antenne Europe Direct di Veneto Agricoltura e del Comune di Venezia

I dirigenti e i professori di tutte le scuole secondarie inferiori, pubbliche e private, della Regione Veneto sono invitati a partecipare, il 16 novembre alle ore 15.00 presso la sede di Unioncamere Veneto (Parco Scientifico Vega/Edificio Lybra - via delle Industrie, 19/D a Marghera VE) all'incontro di presentazione del Progetto "SCHUMAN", iniziativa promossa da Regione Veneto-Direzione Sede di Bruxelles, Union Camere-Eurospostello del Veneto e sportelli Europe Direct di Veneto Agricoltura e del Comune di Venezia. Il Progetto "SCHUMAN" (SCHools of the Union Making A New EUROPE) è rivolto al mondo della scuola e si pone l'obiettivo di far conoscere l'Unione Europea e formare i giovani cittadini europei del domani. Gli studenti potranno partecipare ad un "concorso di idee" attraverso la realizzazione di articoli giornalistici, disegni, cd-rom, cortometraggi, ecc. aventi quale denominatore comune l'Unione Europea. Sono, inoltre, previsti incontri e tavole rotonde nelle scuole con la partecipazione di esperti. L'iniziativa si concluderà il 9 maggio, Festa dell'Europa. Per saperne di più: www.regione.veneto.it/bruxelles/schuman (Fonte: Europe Direct-Carrefour del Veneto)

Semi oleosi

In base a un'indagine realizzata dall'Ismea la produzione 2007 è in calo

La produzione di semi oleosi in Italia dovrebbe registrare, nel 2007, una riduzione piuttosto marcata riconducibile essenzialmente a un calo delle superfici investite. Per la soia il raccolto si sarebbe ridotto del 20% rispetto al 2006, passando da 553.200 tonnellate a 442.800. Una tendenza determinata da una forte contrazione delle superfici (-25% secondo i dati preliminari dell'Istat), compensata in parte da una resa che le stime Ismea danno invece in aumento del 7% su base annua, grazie ai buoni risultati soprattutto nel Nord-Est. Meno evidente il calo dei raccolti di girasole, in previsione di 273.000 tonnellate circa, una produzione che rispetto alla scorsa campagna subirebbe una riduzione del 12,8%. Anche in questo caso l'Istat rileva una flessione delle superfici investite (-13%), mentre la resa media unitaria, secondo l'Ismea, avrebbe registrato, a causa delle scarse precipitazioni, una riduzione dell'1%. (Fonte: fvr)

Pere

La produzione 2007 è prevista intorno alle 875.000 ton. con tutte le varietà in flessione

La campagna commerciale per le pere è partita con un dato che vedeva rispetto al 2006 un calo del 9-10% confermato dai dati degli stocks elaborati dal CSO - Centro Servizi Ortofrutticoli. La produzione prevista intorno alle 875.000 ton. vede tutte le varietà in flessione. Flessioni più marcate (-26%) per Max Red Bartlett, (-21%) Guyot, (-20%) Passacrassana e meno evidenti per varietà quali William (-13%), Conference (-17%) e Decana (-11%). La riduzione è più contenuta per la varietà più importante, l'Abate (-5%) e per la Kaiser (-3%). Nella principale area produttiva, l'Emilia Romagna, la produzione della specie (581.000 ton.) si è ridotta dell'11% rispetto ai dati di previsione. Relativamente alle altre Regioni, si evidenzia la maggior flessione del Veneto rispetto all'anno scorso -16%. Le pezzature quest'anno sono generalmente buone, con maggiore variabilità nelle province di Modena e Ravenna, soprattutto sulle varietà Conference, William e Max Red Bartlett. A livello di requisiti qualitativi, la pera Abate sulla base di una indagine realizzata da Cnr Ibimet, in collaborazione con Cso, nell'ambito di un progetto promosso da Crpv, presenta un grado zuccherino medio superiore ai 16 brix alla raccolta con punte addirittura superiori ai 20° brix: indici estremamente positivi e favorevoli per i consumi. A livello di scambi commerciali, si esporta mediamente il 15% della produzione nazionale. Per favorire la conoscenza del prodotto e l'esportazione il CSO, attraverso il progetto Fruitness sta promuovendo le pere presso i punti vendita della GDO europea, in particolare in Inghilterra, Svezia, Austria, Germania e Polonia. Le potenzialità di esportazione potrebbero ampliarsi anche verso i Paesi Terzi, in particolare verso Usa, Canada e Russia. Sul piano della promozione della Pera Igp dell'Emilia Romagna la campagna è partita molto bene, con incrementi rispetto al 2006 superiori al 50%. (Fonte: cso)

Agricoltura e agroenergie

Un'indagine di Coldiretti mette in luce quanto gli italiani confidino nell'agricoltura per ridurre la dipendenza da petrolio

Il 43% degli italiani crede fortemente nel contributo che l'agricoltura può dare con la produzione di agroenergie alla riduzione della dipendenza dal petrolio. È quanto emerge dall'indagine 2007 Coldiretti-SWG "Le opinioni di italiani ed europei sull'alimentazione". Nello specifico, si evidenzia che gli italiani confidano soprattutto nell'energia solare, citata dal 69% degli italiani, mentre a distanza seguono l'eolico (35%) e il nucleare (23%). L'energia prodotta da materie prime, scarti e residui delle produzioni agricole è considerata una alternativa molto importante anche negli altri Paesi europei come Gran Bretagna (37%), Spagna (33%), Germania (32%) e Francia (27%)". Secondo la Coldiretti occorre inoltre sostenere la creazione di micro-generatori che utilizzano biomassa locale e contribuiscono così allo sviluppo locale delle zone rurali, evitando trasporti a lungo raggio che sprecano energia. (Fonte: fvr)

Fotografia del bio italiano

Italia leader europea del bio sia per numero di aziende che per superficie coltivata

Con oltre un milione di ettari e 50.000 aziende biologiche l'Italia è leader in Europa per numero di aziende e per superfici coltivate senza ricorrere a sostanze chimiche di sintesi. Gli ettari coltivati sono aumentati dell'11% negli ultimi due anni, mentre il numero di aziende presenti sul territorio nazionale è cresciuto del 22%. I principali orientamenti produttivi interessano foraggi, prati e pascoli, e cereali, che nel loro insieme rappresentano oltre il 70% circa della superficie ad agricoltura biologica. Seguono, in ordine di importanza, le coltivazioni arboree (olivo, vite, agrumi, frutta) e le colture industriali. Il biologico nazionale alleva, senza mangimi OGM, antibiotici e stimolatori della crescita oltre 200.000 bovini, 800.000 ovini-caprini, 30.000 suini, quasi 1 milione di polli e galline, 70.000 alveari (dati Sinab 2005). L'Italia detiene infine il primato mondiale per la produzione di cereali, olive e uva biologici. Il consumo di prodotti biologici, dopo una fase di avvio particolarmente ristretta e di nicchia, sta conquistando una quota sempre più consistente nella spesa alimentare nelle aree economiche più avanzate del mondo. Il nostro Paese figura nella lista dei primi cinque Paesi consumatori al mondo di prodotti bio, dietro Stati Uniti (in testa alla classifica), Germania, Regno Unito e Francia. (Fonte: bio)

Indagine conoscitiva sui prezzi dei prodotti agroalimentari

INEA ha presentato in Parlamento una relazione sui prezzi dei prodotti alimentari

Secondo un'indagine condotta dall'INEA il livello dei prezzi dei prodotti alimentari in Italia era nel 2000 fra i più bassi della media comunitaria. Dal 2000 al 2005, l'indice dei prezzi dei prodotti alimentari in Italia rapportato a quello dell'UE è cresciuto in modo significativo, tanto da portare il nostro Paese ad un livello di prezzi superiore a quello della media dell'UE-15. I comparti che hanno inciso maggiormente su tale andamento, in Italia sono carne (16%), pesce (22%), oli e grassi (22,8%) e ortaggi (23%); Nel caso degli ortaggi l'Italia ha mostrato aumenti superiori alla media europea ma, a partire dal 2005 i prezzi hanno segnato un calo a fronte di un andamento crescente nel resto dell'Europa. Per gli altri settori gli andamenti sono in linea rispetto a quelli dell'UE-15. Per maggiori informazioni: http://www.inea.it/pdf/Aud_agricoli.pdf. (Fonte: inea)

Indirizzi operativi per la prevenzione di emergenze meteorologiche

E' entrata in vigore una direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri per prevedere, prevenire e fronteggiare situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici

Il prolungarsi del fenomeno estivo degli incendi boschivi, l'accentuarsi della crisi nel settore idropotabile, gli intensi fenomeni temporaleschi accompagnati da repentini allagamenti e frane sono stati arginati grazie alla tempestività e all'efficacia della Protezione Civile. Occorre adesso attuare le necessarie misure di prevenzione, che saranno efficaci solo se condivise e applicate in un contesto di generale coordinamento; occorre una maggiore sinergia da parte di tutte le istituzioni. In tale spirito di collaborazione, le Regioni, le Province e le prefetture, ciascuno per le proprie competenze, dovranno favorire la realizzazione di una pianificazione di emergenza a livello comunale nei modi ritenuti più opportuni, secondo le linee guida già adottate in ambito regionale, oppure predisponendone di nuove. L'attenzione maggiore dovrà essere dedicata al completo recepimento del sistema di allertamento nazionale, non solo per gli aspetti previsionali, ma soprattutto per le attività di monitoraggio e sorveglianza ai fini della valutazione dell'evoluzione, spesso repentina, degli scenari di rischio. Risulta anche fondamentale che siano precisate le modalità di contatto con tutti gli organi che si occupano di emergenza (sale operative regionali, prefetture e la Sala situazioni Italia del Dipartimento della Protezione Civile) per garantire informazioni costanti sull'evolversi della situazione e sulle azioni intraprese. (Fonte: gov)

La "Ricerca" italiana nel web

E' stato presentato nella sede del Parlamento europeo il portale della ricerca italiana

Promossa dal Ministero dell'Università e della Ricerca insieme alle Università e agli Enti di Ricerca italiani, e realizzato dal Consorzio Interuniversitario CINECA, l'esperienza del portale della Ricerca Italiana viene proposta come modello informativo e organizzativo in vista dello sviluppo di una Rete europea di portali di comunicazione e divulgazione, diretta a cittadini, giovani e imprese, che permetta di condividere informazioni relative alla ricerca, alle competenze e ai risultati ottenuti nei diversi Paesi. Tutto ciò, in linea con quanto auspicato dal Consiglio Europeo di Lisbona e ribadito dalla Commissione Europea nel Green Paper "The European Research Area: New Perspectives" in merito alla nascita di un "mercato europeo della Ricerca", in cui le tecnologie e le conoscenze circolino liberamente, attraverso un reale coordinamento delle attività, dei programmi e delle politiche nazionali e regionali. Il portale della Ricerca Italiana riunisce tutti gli organismi impegnati nel campo della ricerca in un progetto comune di informazione e divulgazione della conoscenza. Il

portale, infatti, fornisce, fra l'altro, notizie dei progetti di ricerca e dei risultati della ricerca, dei luoghi e delle opportunità di finanziamento, nonché di eventi ed argomenti di attualità. Per maggiori informazioni: www.ricercaitaliana.it (Fonte: gov)

Interreg IIIA Italia-Albania

Presentato il progetto "Per.Na.Tur" percorsi naturalistici turistici

Si è svolto a Roma, presso il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie locali, il convegno conclusivo del progetto Interreg IIIA Italia-Albania Per.Na.Tur percorsi naturalistici turistici, giunto al termine dopo un anno di attività. Il progetto ha sviluppato una innovativa azione di comunicazione e marketing territoriale per la destagionalizzazione del flusso turistico di alcune aree italiane e dell'Albania, creando sinergie tra i diversi livelli di governo e implementando dinamiche di cooperazione nei territori coinvolti. Nel corso del convegno sono stati presentati i risultati conseguiti e il sito web dedicato (www.pernatur.org) (Fonte: ce)

Basilea 2

Il 1° gennaio 2008 entrerà in vigore l'Accordo Basilea 2 che imporrà alle banche di classificare le imprese in base alla loro rischiosità (rating). Dal rating dipenderà la concessione o la revoca dei finanziamenti. Da parte delle imprese, il timore è che l'applicazione dell'Accordo possa tradursi in minor credito, tassi più elevati, maggiori rischi. Inoltre, entro quella data, le banche rinegozieranno (al ribasso) tutti i fidi. Per saperne di più sull'argomento: <http://www.e-gav.net/basilea2.htm> (Fonte: Europe Direct-Carrefour del Veneto)

Rapporto sullo stato di attuazione della Strategia di Lisbona

Tra le diverse "voci", l'energia rinnovabile e i cambiamenti climatici

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il secondo Rapporto sullo stato di attuazione della Strategia di Lisbona, che raccoglie le azioni del Governo e risponde alle raccomandazioni e osservazioni formulate nello scorso marzo dal Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea. Il Rapporto dà particolare risalto alle politiche riguardanti la giustizia e la sicurezza, per il loro impatto trasversale sulla competitività e sul contesto macroeconomico del Paese. La priorità europea "energia" viene trattata in modo esaustivo, per dar conto di tutti i filoni di azione in corso, come quello sulle rinnovabili e i cambiamenti climatici. Un elemento di novità è la Nota aggiuntiva su "Donne, Innovazione, Crescita", centrata sulle donne e sulle politiche per favorire l'occupazione femminile. Uno degli obiettivi più qualificanti della Strategia di Lisbona, infatti, è rappresentato dall'occupazione femminile, che dovrebbe raggiungere il 60% per cento entro il 2010. L'Italia si trova largamente al di sotto dell'obiettivo finale ed è anche distante da quello intermedio fissato al 57% per il 2005. L'importo complessivo degli stanziamenti per la strategia di Lisbona fino al 2008 è pari a 63,5 miliardi di euro. (Fonte: gov)

APPUNTAMENTI

Leader+ per lo sviluppo della filiera foresta-legno-energia

Venerdì 9 novembre, a partire dalle 10,30 alla Nogherazza di Castion (BL), il GAL Prealpi e Dolomiti, assieme ai GAL partner del progetto "Lo sviluppo della filiera foresta-legno-energia attraverso il rafforzamento dell'associazionismo forestale", organizza un seminario tecnico rivolto ad amministratori pubblici, operatori forestali e agricoli e quanti a vario titolo sono interessati alle tematiche. Il progetto finanziato attraverso i fondi Leader+ mira a sviluppare e sostenere lo sviluppo di filiere locali per l'approvvigionamento di biomasse legnose nei territori rurali. Lo sviluppo delle filiere bioenergetiche rappresenta una strategia innovativa, capace di rafforzare l'economia locale e contribuire al miglioramento del patrimonio naturale, favorendo una sistematica manutenzione dei boschi. Per maggiori informazioni: galdueve@tin.it

Da Ventotene all'Europa: mostra fotografica sulla storia dell'integrazione europea

Si concluderà l'11 novembre 2007 la mostra aperta presso l'Archivio di Stato di Roma, Palazzo della Sapienza, dedicata alla storia dell'integrazione dell'Unione Europea. L'iniziativa, realizzata con la collaborazione del Centro Italiano di Formazione Europea (CIFE) è stata inaugurata il 16 ottobre scorso dal Presidente della Repubblica, Napolitano, con la partecipazione del Ministro per le politiche europee Emma Bonino. L'evento, che si colloca nel 50° anniversario della firma del Trattato di Roma e del centenario della nascita di Altiero Spinelli racconta l'Europa delle Istituzioni ma anche l'Europa dei popoli e dei cittadini nel processo di costruzione dell'Unione Europea, attraverso immagini e parole.

Congresso Mondiale sull'Energia

Dall'11 al 15 novembre 2007 si terrà a Roma presso la Nuova Fiera di Roma il XX° Congresso Mondiale sull'energia (WEC). Si tratta del più grande convegno internazionale sul tema dell'energia indirizzato a tutte le realtà coinvolte nel settore. Il WEC è un evento di grande portata per la partecipazione di oltre 5.000 delegati provenienti da circa 100 Paesi, che qui si riuniscono per discutere i temi scottanti del dibattito internazionale in tema di energia. Dai rappresentanti di governi ed istituzioni alle grandi realtà industriali, dalle università alle organizzazioni non governative, il Congresso Mondiale sull'Energia accoglie i più importanti attori della scena mondiale per fare il punto sulla situazione e vagliare le strade percorribili per il futuro. Alcuni temi trattati durante il Congresso saranno: le energie sostenibili, politiche e tecnologie, le sfide del cambiamento climatico, il costo dell'energia, il petrolio e il gas (sfide e opportunità), l'idrogeno, il nucleare, ecc. Per maggiori informazioni consultare la pagina web: <http://www.rome2007.it/home/home.asp>

La politica ambientale nella cooperazione per lo sviluppo rurale

Si svolgerà a Roma il 16 novembre presso l'Hotel Jolly, l'incontro sul tema "La politica ambientale nella cooperazione per lo sviluppo rurale: esperienza dal passato e scenari futuri", iniziativa rivolta ai GAL che hanno già operato nel settore ambientale, nonché a quei soggetti (GAL e operatori locali) che intendono avviare e/o partecipare, nei prossimi anni, a iniziative di cooperazione in campo ambientale. Per maggiori informazioni: Laura Guidarelli – INEA; tel. 06 47856.455; e-mail: guidarelli@inea.it

Convegno sui finanziamenti europei 2007/2013

Il 22 novembre, alle ore 10.00, presso la Sala Auditorium del Terminal Passeggeri, Fabbricato 103 del Porto di Venezia, la Regione del Veneto organizza un convegno per informare tutti i cittadini sulle opportunità offerte dai finanziamenti comunitari nel periodo dal 2007-2013 a favore degli enti locali e delle imprese. Al convegno, che sarà presieduto dall'Assessore alle Politiche dell'Economia, dello Sviluppo, della Ricerca e dell'Innovazione e Politiche Istituzionali, Fabio Gava, parteciperanno esponenti della Commissione europea e del Ministero dello Sviluppo Economico. Per maggiori informazioni:

<http://www.regione.veneto.it/Economia/Programmi+Comunitari/Nuova+programmazione+2007+-+2013/Convegno+22+novembre+2007.htm>

Politica di coesione

Si svolgerà il 26 e 27 novembre 2007, a Bruxelles, la conferenza dal titolo "Telling the story. Communicating Cohesion Policy together", organizzata dalla Direzione Generale Politica Regionale, in cooperazione con la DG Occupazione, Affari sociali e Pari Opportunità e la DG Comunicazione della Commissione europea. Il convegno ha l'obiettivo di sottolineare l'importanza della comunicazione nella politica di coesione europea e di offrire un'opportunità di scambio di esperienze sull'informazione e pubblicità per i fondi strutturali. Parteciperanno ai lavori i funzionari delle Autorità di gestione regionali e nazionali, i rappresentanti delle varie antenne di informazione europea e i media, la Commissione europea e le sue rappresentanze, e altre Istituzioni europee. Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/regional_policy/country/commu/conferences/november07/index_en.cfm?nmenu=1

Cooperazione transnazionale nel settore dei prodotti alimentari, dell'agricoltura, della pesca e della biotecnologia

Il 29 e il 30 novembre 2007 si terrà a Bruxelles una giornata informativa e di intermediazione sulla cooperazione transnazionale nel settore dei prodotti alimentari, dell'agricoltura, della pesca e della biotecnologia, una delle aree tematiche del Settimo Programma Quadro di RST. Nel corso dell'incontro si svolgerà una presentazione dei settori da affrontare entro l'invito del 2008, nonché presentazioni di idee per i progetti e una sessione di riunioni bilaterali prestabilite per discutere su potenziali proposte inerenti al 7° PQ. Per partecipare all'evento è necessario registrarsi entro il 12 novembre 2007. Per maggiori informazioni:

<http://kbbbe.tetalap.hu/>

Biomasse: sfide e opportunità

Si terrà a Bruxelles nei giorni 29-30 novembre un seminario promosso da Copa-Cogeca sul piano d'azione comunitaria per la biomassa e sulla strategia comunitaria per i biocarburanti e di comunicare il contributo della PAC riformata e della politica di sviluppo rurale 2007-2013 allo sviluppo sostenibile nel settore dell'energia rinnovabile. Si tenterà altresì di identificare le sfide e le opportunità, per gli agricoltori e per i proprietari forestali, legate a un utilizzo a pieno regime della biomassa proveniente da fonti agricole e forestali. Per informazioni su relatori e programma: dominique.dejonckheer@copa-cogeca.be; per informazioni ai partecipanti: E-mail: grazyna.las@copa-cogeca.be

PUBBLICAZIONI

Linee Guida sulla coesistenza

La Conferenza delle Regioni ha approvato un documento "Linee guida per le normative regionali di coesistenza tra colture convenzionali, biologiche e geneticamente modificate" (il lavoro è stato predisposto dal gruppo di lavoro tecnico interregionale sugli OGM della commissione Agricoltura della Conferenza delle Regioni). Tali Linee Guida costituiranno la base per la predisposizione delle norme regionali per fissare la coesistenza dei diversi tipi di coltivazione. Il documento può essere richiesto alla Redazione.

BANDI, CORSI E CONCORSI

Master in Relazioni Pubbliche Europee

Si terrà a Roma il Master, giunto alla XXXI edizione, rivolto a formare esperti di relazioni pubbliche, professionisti e manager con competenze focalizzate sulla comunicazione ed estese ad aspetti gestionali e culturali. Scadenza iscrizioni: 16 novembre 2007. Per maggiori informazioni consultare la pagina web: http://www.ateneoimpresa.it/menu.asp?r=547&z=1626&a=4121&referrer=Guidamaster_scheda_RPE_17_09_2007

I metodi e le tecniche per i finanziamenti comunitari, le novità per il futuro

Si terrà a Roma dal 5 novembre 2007 al 23 febbraio 2008 il Master "I metodi e le tecniche per i finanziamenti comunitari, le novità per il futuro" organizzato dalla CEIDA-Scuola superiore di amministrazione pubblica e degli enti locali. La finalità principale del Master è quella di fornire una conoscenza approfondita su: le nozioni basilari sulle caratteristiche e sul funzionamento dei Fondi strutturali e dei programmi nazionali e regionali; la gestione tecnica e amministrativa dei programmi e dei progetti; le più avanzate tecniche di progettazione, gestione, monitoraggio e valutazione dei finanziamenti comunitari; le modalità di rendicontazione e controllo finanziario dei progetti. Per saperne di più: <http://www.ceida.com/corsi/M119Z.htm>, Tel. 06.492.531- 06.4450.700 Fax 06.4470.4462- 06.4938.4866

MiniMaster per la conoscenza e l'utilizzo delle risorse europee

Si terrà a Firenze dal 12 al 16 novembre il MiniMaster, articolato in cinque giornate, per approfondire la conoscenza e l'utilizzo delle opportunità europee. È rivolto a coloro che desiderano avere una panoramica di base, ma esaustiva, sulle risorse messe a disposizione dall'UE e sugli strumenti per assicurarne l'utilizzo. Per maggiori informazioni consultare la pagina web:

<http://www.infoeuropa.it/formazione/seminari/minimaster11-07/minimaster.pdf>

Rendicontazione dei progetti europei

Si terrà a Firenze il 28, 29 e 30 novembre un seminario sulla rendicontazione dei progetti europei. Obiettivo: offrire un percorso formativo completo sui principi e sulla pratica relativa alla rendicontazione dei progetti comunitari a gestione diretta. Oltre al quadro giuridico di riferimento, il programma prevede la trattazione dei vari processi applicabili e del sistema di controllo. Sarà fornito, inoltre, uno spazio per le esercitazioni e un follow up per l'attività di aggiornamento e supporto a distanza una volta concluso il corso. Per maggiori informazioni:

<http://www.infoeuropa.it/formazione/seminari/seminario-rendicontazione2/rendicontazione2.pdf>

Le nuove opportunità per lo sviluppo rurale

Si terrà a Firenze il 6-7 dicembre 2007 un seminario inteso ad offrire una panoramica sulle nuove possibilità di finanziamento nell'ambito del Piano strategico nazionale di sviluppo rurale. Il corso si rivolge a responsabili e addetti ai settori interessati allo sviluppo economico e rurale presso gli enti locali, amministratori locali, dirigenti, agenzie di sviluppo, associazioni di categoria, imprese e liberi professionisti. Per maggiori informazioni: http://www.infoeuropa.it/formazione/seminari/sviluppo_rurale/index.htm, Tel: 055 3905147, e-mail: gallerini@infoeuropa.it.

Ministero degli esteri: borse di studio

Il Ministero degli Esteri ha pubblicato l'annuale bando che raccoglie le borse di studio destinate da molti Governi stranieri e Organizzazioni Internazionali a cittadini italiani per l'anno accademico 2008-09. Si tratta del frutto di accordi bilaterali tra il nostro e gli altri governi con lo scopo di agevolare gli scambi culturali tra i

Paesi. Le offerte variano di Paese in Paese per tipo, durata e numero di borse, data di scadenza, requisiti dei destinatari, ammontare della somma elargita, ecc. Per maggiori informazioni:

http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Italiani/Opportunita/Di_studio

G.U.U.E. Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea

L 281 del 25 ottobre 2007

Regolamento (CE) n. 1244/2007 della Commissione, del 24 ottobre 2007, che modifica il regolamento (CE) n. 2074/2005 recante modalità di attuazione relative a taluni prodotti di origine animale destinati al consumo umano e che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sulle *carni*

Regolamento (CE) n. 1246/2007 della Commissione, del 24 ottobre 2007, recante modifica del regolamento (CE) n. 2076/2005 per quanto riguarda la proroga del periodo transitorio concesso agli operatori del settore alimentare che importano *olio di pesce* destinato al consumo umano

L 280 del 24 ottobre 2007

Regolamento (CE) n. 1237/2007 della Commissione, del 23 ottobre 2007, che modifica il regolamento (CE) n. 2160/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione 2006/696/CE per quanto concerne l'immissione in commercio di *uova* provenienti da branchi di galline ovaiole contaminati da *salmonella*.

L 276 del 19 ottobre 2007

Decisione della Commissione, del 5 luglio 2005, relativa all'aiuto previsto dall'Italia a favore del settore zootecnico e del settore *olivicolo* in base agli articoli 4 e 5 della legge n. 290/99 all'articolo 15, comma 16, della legge n. 67/88 ed alla legge n. 252/91

L 275 del 19 ottobre 2007

Regolamento (CE) n. 1216/2007 della Commissione, del 18 ottobre 2007, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 509/2006 del Consiglio relativo alle specialità tradizionali garantite dei *prodotti agricoli e alimentari*

L 283 del 27 ottobre 2007

Regolamento (CE) n. 1261/2007 del Consiglio, del 9 ottobre 2007, che modifica il regolamento (CE) n. 320/2006 relativo a un regime temporaneo per la ristrutturazione dell'industria dello *zucchero* nella Comunità

Regolamento (CE) n. 1267/2007 della Commissione, del 26 ottobre 2007, recante condizioni particolari per la concessione di aiuti all'ammasso privato nel settore delle *carni suine*

Decisione della Commissione, del 24 ottobre 2007, che, in forza del regolamento (CE) n. 1829/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, autorizza l'immissione in commercio di *alimenti e mangimi* prodotti a partire dalla barbabietola da zucchero geneticamente modificata H7-1 (KM-ØØØH71-4)

APPROFONDIMENTO

Uso sostenibile dei pesticidi

Approvando la relazione di Corista Klass (PPE/DE, DE), il Parlamento europeo ha approvato la proposta di direttiva sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi proponendo tuttavia diversi emendamenti. Più in particolare, il Parlamento europeo ha accolto con favore l'idea di vietare l'irrorazione aerea dei pesticidi, tenuto conto dei rischi che essi possano derivare verso zone popolate o ecologicamente sensibili. Eventuali deroghe, precisano i deputati, dovranno essere concesse unicamente se non esistono alternative praticabili, se l'irrorazione ha impatti ridotti sulla salute umana e se i benefici socioeconomici e ambientali superano gli effetti potenziali sulla salute. Le sostanze classificate come estremamente tossiche (R50) per gli organismi acquatici, inoltre, non possono essere irrorate. Il Parlamento chiede anche che l'irrorazione aerea sia preventivamente notificata all'autorità competente e autorizzata da quest'ultima e che siano adottate tutte le misure necessarie per avvertire tempestivamente le persone residenti e le persone che transitano o sostano nelle vicinanze della zona interessata. Questa, è anche specificato, non deve essere in prossimità di zone aperte al pubblico. Il Parlamento accoglie la proposta di istituire delle zone "cuscinetto" all'interno delle quali l'immagazzinamento e l'uso dei pesticidi sarebbero vietati per proteggere i corsi d'acqua. Tuttavia, ha

respinto gli emendamenti che proponevano di fissare a livello UE l'ampiezza di queste zone, lasciando così agli Stati membri il compito di definirle. Il Parlamento, inoltre, fa propria l'idea della Commissione di vietare o limitare il più possibile l'uso di pesticidi in zone in cui i rischi dell'esposizione sono elevati per la popolazione, come i parchi pubblici, i campi sportivi o i parchi gioco per bambini. Ma la rende ancora più stringente chiedendo che il ricorso a queste sostanze sia vietato anche nelle zone residenziali, nelle aree ricreative e nei campus scolastici, nonché nelle zone situate nei pressi di strutture sanitarie pubbliche, quali ospedali e ospizi. L'obiettivo sarebbe di proteggere così gruppi sensibili come i neonati, i bambini, le gestanti, gli anziani e le persone che soffrono di problemi di salute preesistenti e che stanno assumendo farmaci. I deputati hanno anche appoggiato la proposta di imporre agli Stati membri l'elaborazione di Piani d'azione nazionali (PAN) per definire gli obiettivi, le misure e i tempi per la riduzione dei rischi connessi ai pesticidi. Ma l'Aula ha respinto degli emendamenti che proponevano di fissare a livello comunitario l'entità di questa riduzione come suggerito dalla Commissione Ambiente, fatto salvo per le "sostanze attive molto preoccupanti". E' stato inoltre respinto l'emendamento che chiedeva di finanziare i PAN con tasse o prelievi sui pesticidi.

Autorizzazioni più rapide, ma norme più rigorose

Il Parlamento ha anche approvato la relazione di Hiltrud Breyer (Verdi/ALE, DE) riguardo a una proposta di regolamento sulla commercializzazione dei prodotti fitosanitari che ha tra l'altro l'obiettivo di aggiornare una direttiva europea del 1991 in questo campo. Scopo del regolamento è di rivedere le procedure di autorizzazione applicate ai nuovi prodotti al fine di rafforzare la protezione dell'ambiente e della salute, nonché di ridurre i test clinici sugli animali. Favorendo al contempo la concorrenza tra i produttori, a vantaggio degli agricoltori e degli altri utilizzatori. I deputati hanno accolto con favore la proposta di stilare una lista positiva a livello comunitario delle sostanze attive (componenti essenziali del prodotto). E' sulla base di questo elenco che i nuovi pesticidi dovranno essere autorizzati a livello nazionale. La proposta della Commissione prevede che la maggior parte delle nuove sostanze sia autorizzata in un primo tempo per un periodo di dieci anni, mentre quelle che presentano minori rischi lo sarebbero per 15 anni. Quelle, invece, che possono essere sostituite da sostanze meno tossiche, sarebbero autorizzate per soli sette anni. A questo proposito, i deputati chiedono che tale periodo sia ridotto a cinque anni per promuovere il ricorso ad alternative non chimiche. Se la Commissione propone che i rinnovi ulteriori delle autorizzazioni abbiano durata illimitata, i deputati chiedono invece che non eccedano i dieci anni. Per quanto riguarda l'autorizzazione dei prodotti, la Commissione europea suggerisce di dividere l'UE in tre zone geografiche (Nord, Centro e Sud): ogni prodotto autorizzato da uno Stato membro sarebbe automaticamente autorizzato in tutta la sua zona geografica. I deputati però sono contrari a questa proposta, preferendo un sistema unico di mutuo riconoscimento in cui gli Stati membri godrebbero di un certo margine di manovra per confermare, respingere o restringere l'autorizzazione in funzione delle proprie situazioni nazionali. I deputati, inoltre, insistono affinché siano attentamente valutati gli eventuali effetti che possono risultare dalla miscela di diverse sostanze in un prodotto. D'altra parte i deputati sostengono la proposta di vietare le sostanze genotossiche, cancerogene, tossiche per la riproduzione o che hanno un impatto sul sistema endocrino, ma propongono di aggiungere alla categoria di sostanze vietate quelle che hanno effetti neurotossici o immunotossici. Chiedono poi che un'attenzione particolare sia attribuita alle categorie vulnerabili. Inoltre, auspicano che siano rafforzate le disposizioni relative ai test sugli animali che, a loro parere, dovrebbero essere effettuati solo in ultima istanza. Infine, i deputati hanno accettato la proposta della Commissione secondo cui l'autorizzazione può comprendere le condizioni d'uso.

Per maggiori informazioni: http://www.europarl.europa.eu/news/public/story_page/064-11884-295-10-43-911-20071019STO11857-2007-22-10-2007/default_it.htm

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Europe Direct Carrefour del Veneto – Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Veneto Agricoltura – Settore Studi Economici

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716-049/8293717

Fax. +39 049/8293815

e-mail: carrefour@venetoagricoltura.org

web: <http://www.carrefourveneto.com/>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto, Alessandra D'Orazio, Elena Turetta (stagista dell'Università di Padova)

Corrispondente da Bruxelles: Paolo Di Stefano

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000